



COMUNE DI CASSOLA

PROVINCIA DI VICENZA

Prot. n. 492

li, 14/01/2008

OGGETTO: Contrasto alla proliferazione della "processionaria del pino".-



Egr. Sig. _____
Via _____

L'Amministrazione Comunale è molto attenta ai disagi creati dal lepidottero comunemente noto come "processionaria del pino" (gata peosa) e ne combatte la proliferazione. La processionaria, estremamente nociva per la salute dell'uomo e degli animali, danneggia anche il patrimonio arboreo, in particolare le essenze di pino e di cedro.

Il contrasto alla proliferazione del lepidottero, obbligatorio per legge, è stato finora condotto sia dal Comune sia dai privati cittadini con il taglio dei rami sui quali si formano i tipici nidi e che sono poi distrutti prima della fuoruscita delle larve. Spesse volte però, Lei stesso l'avrà notato, i nidi presenti nelle parti più alte di alberi situati in proprietà private non vengono potati, rendendo così impossibile eliminare la "processionaria del pino" perlomeno nelle zone residenziali.

Dal corrente mese di gennaio per affrontare il problema, il Comune effettuerà sulle piante di sua proprietà un innovativo **trattamento endoterapico**, con l'iniezione nel fusto di una soluzione concentrata e studiata appositamente per combattere il lepidottero.



Tale metodologia consentirà di prevenire, per due o tre anni, la proliferazione della processionaria senza dover più ricorrere a potature, che diventano costose perché richiedono anche l'utilizzo di piattaforme elevatrici. Il costo dell'endoterapia, decisamente più contenuto, è, per pianta, di circa 40,00 €, comprensivi di IVA. I cittadini che decideranno di utilizzare tale procedimento otterranno un contributo del 50% da parte dell'Amministrazione Comunale e dovranno versare, anticipatamente, su un apposito conto corrente postale l'importo di 20,00 € per ogni pianta da trattare.

Nella sua proprietà esistono essenze sensibili alla processionaria del pino e se fosse interessato al trattamento tramite endoterapia, può rivolgersi, per avere ulteriori indicazioni, all'Ufficio Ecologia del Comune (telefono 0424/530221-fax 533911).

Resta inteso che qualora non ritenga opportuno applicare tale trattamento, la S.V. rimarrà comunque soggetta all'obbligo di provvedere in altro modo alla distruzione dei nidi di processionaria che eventualmente si formeranno sulle piante che le appartengono.

Confidando nella Sua sensibilità e collaborazione per contrastare la proliferazione di un lepidottero molto nocivo, porgiamo i più distinti saluti.

L'ASSESSORE ALL'ECOLOGIA
(Alberto Toniolo)

NUOVO METODO ENDOTERAPICO

E' un sistema innovativo, brevettato nelle attrezzature e nel procedimento, che permette attualmente, di veicolare anche prodotti biologici (azadiractina) e di curare, oltre alle latifoglie, anche le conifere (Pini, cedri, etc.), con l'impiego di soluzioni accuratamente preparate, per consentire un più efficace e meno invasivo assorbimento dei principi attivi autorizzati, con maggiore rapidità e riducendo il numero dei fori, sino ad uno solo.

I fori sono eseguiti a circa 80-100 cm dal colletto, con diametro da 2 a 4 mm, profondità da 2 a 4 cm e numero massimo di fori/pianta da 1 a 5, in base al diametro del tronco, al numero di branche ed alle caratteristiche fisiologiche delle specie ornamentali oggetto dell'intervento.

Il **“Nuovo Metodo Corradi”** consente una più accurata sorveglianza del cantiere e soprattutto la più sensibile valutazione da parte dell'operatore (resistenza alla spinta manuale) dei soggetti arborei con problemi di assorbimento, dovuti alla presenza di decadimento del legno (conseguenze di ferite, drastiche capitozzature o lesioni dell'apparato radicale), escludendoli dal trattamento.

Il procedimento manuale consente di esercitare una pressione molto ridotta, corrispondente alla spinta della mano, attraverso l'impiego di una speciale siringa, munita di aghi brevettati, innestata ad un tubo che la collega ad un serbatoio, ove verrà inserita la soluzione col fitofarmaco. Poiché tutta l'attrezzatura necessaria viene “indossata” dall'operatore, si interviene agevolmente anche su piante radicate in luoghi impervi.

Il tempo medio di immissione della soluzione curativa in una pianta di 50 cm di diametro varia da 1 a 5 minuti, in funzione delle caratteristiche fisiologiche della specie, della stagione, della temperatura esterna e del tipo di fitofarmaco.

